



CONFINDUSTRIA

Taskforce Confindustria “Emergenza Coronavirus”

19 febbraio 2020

Nota di Aggiornamento

A circa tre settimane dalla diffusione dell'emergenza Coronavirus, Confindustria si è resa disponibile a fornire supporto ed informazioni alle imprese ed alle associazioni che si trovano in questo momento ad affrontare difficoltà logistiche e di gestione delle risorse.

La nostra Organizzazione si è inoltre attivata con le associazioni del Sistema per rispondere alla richiesta dell'Ambasciata cinese a Roma di contatti di aziende italiane disponibili a fornire materiale medico e sanitario. E' stato quindi facilitato, con il supporto di Confindustria Dispositivi Medici, Assosistema ed alcune associazioni territoriali, un contatto diretto dell'Ambasciata cinese con quelle imprese che ancora dispongono di scorte.

Le Nazioni Unite hanno inoltre organizzato un volo da Brindisi per la Cina con forniture di dispositivi medici; l'iniziativa ha visto il coinvolgimento operativo del **PGE Confindustria** e di Confindustria Dispositivi Medici.

Confindustria ha inoltre costituito una "**Taskforce Coronavirus**" interna per rispondere alle richieste del Sistema in maniera sempre più efficiente e puntuale. Questa taskforce costituirà altresì il punto di riferimento per l'Unità di Crisi della Farnesina, il MAECI, il Ministero della Salute e la Presidenza del Consiglio con cui saranno condivise le informazioni e le problematiche segnalate via via dalle imprese.

Principali criticità sollevate dal Sistema

Queste le principali criticità sollevate dalle associazioni e dalle imprese:

- **Contatto con le merci**: le aziende segnalano **difficoltà nella gestione del personale che si rifiuta di entrare a contatto con le merci in arrivo dalla Cina**. In molti casi si tratta di materie prime destinate a lavorazione. Il personale spesso richiede misure di prevenzione che le aziende non sono in grado di gestire non rappresentando, ufficialmente, la merce un veicolo di diffusione del virus. Il Sistema chiede quindi maggiore chiarezza a fronte anche di una Circolare del Ministero della Salute che pone a carico delle aziende la gestione di eventuali rischi biologici derivanti dal contatto con la merce. Tuttavia, secondo l'Istituto Superiore di Sanità (ISS):
 - i prodotti made in China in vendita non presentano un rischio diverso rispetto a qualsiasi altro prodotto;
 - questo virus non si trasmette per via alimentare;
 - in Europa è vietata l'importazione di animali vivi e carne cruda dalla Cina.**Follow-up Confindustria**: avviato, in via riservata, un **dialogo preliminare ed informale** sulla tematica con il Ministero della Salute al fine di approfondire la posizione e gli orientamenti sulla specifica questione e definire azioni ulteriori di intervento. Suggesta la creazione di **una sezione dedicata alle imprese** nella pagina delle faqs sul sito dell'ISS.
- **Rimpatrio lavoratori da/verso la Cina**: molte aziende hanno la necessità di rimpatriare lavoratori in Cina in vista della prevista riapertura degli impianti. Altre devono invece rimpatriare lavoratori italiani che, seppure lontani dall'area di Wuhan, chiedono di rientrare in Italia. Gran parte delle compagnie aeree ha interrotto i voli con la Cina. Al momento è ancora possibile transitare per gli Emirati ma ci si attende una chiusura anche di questa tratta.

- **Logistica e Trasporti:** l'emergenza legata al Coronavirus sta avendo gravi ripercussioni, in modo particolare, anche sui **settori della logistica e dei trasporti**. Cresce la preoccupazione delle imprese per gli impatti negativi che stanno subendo, in termini di costi e perdite e per la situazione di incertezza che grava sul futuro. Nei **collegamenti aerei**, i principali impatti negativi sono individuabili nell'**interruzione dei collegamenti** con la Cina, che rappresentano una quota percentuale fondamentale nel totale del traffico aereo dei nostri aeroporti. L'Italia è l'unico Paese europeo ad aver adottato una simile decisione, che appare oggettivamente sproporzionata in quanto, oltre a esporre il nostro Paese al rischio di isolamento, ha un impatto negativo sulla sua competitività complessiva. Le gestioni aeroportuali stanno, inoltre, sopportando costi per l'installazione (imposta) di strumenti di controllo e per l'effettuazione di screening sanitari preventivi su tutti i passeggeri. Per ora la situazione è sotto controllo, ma l'incremento atteso del numero di passeggeri nei prossimi mesi graverà sugli aeroporti in termini di aggravio di ulteriori costi e di tempi, con impatto negativo sull'immagine del nostro Paese, laddove la problematica non sarà affrontata per tempo. Nei **collegamenti marittimi** con il Far East, nelle ultime settimane la pianificazione sta subendo **variazioni allarmanti**, che interessano almeno per i prossimi due mesi i principali porti italiani, come Genova, La Spezia, Trieste e Venezia. Gli impatti a monte e valle della filiera logistica della movimentazione e della distribuzione delle merci stanno anch'essi cominciando a manifestarsi, con effetti sulle filiere industriali e commerciali.
Follow-up: e' stata predisposta una **lettera alla Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti**, con richiesta i) di istituire un tavolo ministeriale *ad hoc*, che preveda il coinvolgimento delle principali Associazioni di rappresentanza datoriale ii) di rivalutare la decisione sulla chiusura dei collegamenti aerei con Cina.
- **Trattamento dei lavoratori italiani rientrati dalla Cina:** per molte aziende si pone un problema di **trattamento dei lavoratori italiani fatti rientrare dalla Cina o da aree del sud-est asiatico considerate a rischio**. E' necessario infatti evitare un rientro in azienda che creerebbe tensioni con gli altri dipendenti. Alcune aziende hanno optato per un periodo di malattia, altre per le ferie, smart working o permessi retribuiti per consentire una quarantena di 14 gg ma il tutto è rimesso alla discrezionalità della singola impresa. Si pone un problema di gestione in termini anche di applicazione del diritto del lavoro oltre ai costi rilevanti che restano tutti a carico dell'azienda.
Follow-up: elaborare **linee guida** e norme di comportamento sulla tematica da condividere con il Sistema.
- **Approvvigionamenti da e per la Cina e cassa integrazione ordinaria:** il blocco delle merci, delle materie prime, della componentistica, etc da e per la Cina rischia di incidere e di **compromettere la catena di produzione** di molte imprese italiane.
Linee guida di Confindustria: Anche sulla scorta delle indicazioni dell'Inps, evidenziamo che tra gli strumenti per fronteggiare tale situazione, l'ordinamento pone a disposizione delle imprese la **cassa integrazione ordinaria**. In particolare, il DM n. 95442 del 15 aprile 2016 prevede alcune causali attraverso le quali ridurre l'impatto della crisi sulle imprese (es. riduzione di attività o mancanza di commesse – se il fatto crea un calo dell'attività, ad esempio per la maggior difficoltà di reperire altrove le merci - e mancanza di materie

prime – laddove l'assenza delle materie prime provenienti dalla Cina impedisce oggettivamente la produzione).

- **Perdite imprese italiane per trattamento dei lavoratori in Cina e rallentamento dell'import/export**: ai dipendenti cinesi degli investimenti italiani (controllate, JV) in Cina si applica lo **stop alle attività imposto dal Governo cinese** che dovrebbe essere gradualmente rimosso a partire dal 10 febbraio. Il costo di questo personale rimane a carico delle imprese per tutto il periodo di sosta forzata che potrebbe avere **pesanti ripercussioni** in caso di proroga ulteriore. Alcune aziende segnalano perdite a causa anche dell'**interruzione delle esportazioni**, di commesse e di contratti di fornitura e del notevole **rallentamento dell'import di componentistica e semilavorati** dalla Cina.

Follow-up: valutare misure fiscali per le imprese colpite dagli effetti del Coronavirus

- **Gestione ed organizzazione delle fiere in Italia**: febbraio è un mese fondamentale per molte fiere di settore. Le associazioni di riferimento segnalano **difficoltà nella gestione delle delegazioni** cinesi previste sia in caso di cancellazione della partecipazione (con ricadute economiche e in termini di visibilità) che di conferma (molto improbabile, ma che andrebbe comunque a generare un effetto "psicosi" tra i visitatori della fiera). Emerge una perdita economica a carico degli Organizzatori per quanto riguarda i costi diretti o indiretti relativi alla vendita dello spazio espositivo. **Comitato Fiere Industria** ha, a tal proposito, avviato un monitoraggio per controllare l'evolversi della situazione in merito alle prossime manifestazioni. A titolo di esempio, la prossima fiera per il settore pelletteria SIMAC TANNING TECH, in programma dal 19 al 21 febbraio, vede l'emergenza Coronavirus influenzare fortemente l'organizzazione della manifestazione (annullata la presenza di grandi gruppi internazionali, non solo cinesi) e **compromettere il risultato dell'evento** con ripercussioni sulla già fragile situazione di mercato.

Follow-up: approfondire, sulla base delle ultime dichiarazioni del Governo, possibile **misure di sostegno** alle imprese/associazioni italiane che hanno investito in eventi promozionali (**credito di imposta sulle fiere** o altro **intervento sulla fiscalità "una tantum"** nelle **misure per la crescita**).

- **Gestione ed organizzazione di fiere e delegazioni italiane all'estero**: le associazioni segnalano una generale reticenza delle aziende a confermare la partecipazione a fiere/missioni non solo in Cina ma in generale nei paesi asiatici a fronte della crescente incertezza generata dal diffondersi del Coronavirus anche in alcuni paesi del sud-est asiatico.

Follow-up: valutare **azioni di supporto da parte del MAECI/ICE** attraverso fondi per la partecipazione a manifestazioni alternative (annunciato lo stanziamento aggiuntivo di 300 milioni in fondi promozionali).

- **Finanziamento SIMEST**: gran parte delle manifestazioni fieristiche che avrebbe dovuto tenersi in Cina è stata rinviata di alcuni mesi o a data da destinarsi. Tra le imprese italiane registrate, alcune risultano essere beneficiarie di finanziamento agevolato SIMEST per la partecipazione a fiere internazionali. La gran parte di tali aziende ha già sostenuto costi per l'acquisto degli spazi e degli allestimenti ed il rinvio della manifestazione comporta, in molti casi, l'impossibilità di concludere le attività di rendicontazione entro la durata prevista per la fase di preammortamento. Confindustria ha segnalato il caso a SIMEST,

tramite lettera della VP Mattioli, per richiedere un'estensione dei termini di preammortamento del finanziamento.

Follow-up: monitorare seguiti della richiesta

- **Certificazione per causa di forza maggiore**: il Governo cinese ha avviato il rilascio di **certificati di forza maggiore tramite il CCPIT** (China Council for the Promotion of International Trade) che, a fronte di adeguata documentazione prodotta al CCPIT dalle imprese richiedenti, dovrebbero coprire sia i casi di ritardo nell'adempimento sia quelli di inadempimento direttamente collegabili alla diffusione dell'epidemia. Tuttavia, la circostanza che il Coronavirus possa rientrare tra le cause di forza maggiore/hardship resta una questione legata alle specifiche previsioni contrattuali vigenti tra le parti. Al momento le aziende si affidano soprattutto all'expertise di studi legali internazionali.

Follow-up: elaborare **linee guida** sulla tematica.

- **Richiesta dispositivi medici**: numerose sono le **richieste di forniture** di dispositivi medici che le nostre associazioni ed aziende stanno ricevendo in questi giorni. Assosistema e Confindustria Dispositivi Medici hanno sollecitato il Ministero della Salute a prendere una posizione su questo tema per dare delle indicazioni su che tipologia di Dpi o dispositivo medico debba essere prodotto e se vi è la necessità di avere uno stock di magazzino per l'Italia. Al momento il Ministero non ha dato seguito a questa richiesta.

Follow-up: avviare azioni di **sollecito** al Ministero della Salute tramite il PGE in coordinamento con le associazioni interessate.

- **Analisi di impatto**: il Sistema e la stampa hanno richiesto a Confindustria l'elaborazione di un'analisi e di uno studio di impatto sull'economia italiana per gli effetti del Coronavirus.

Follow-up: elaborare **analisi di impatto**.

- **Finanziamenti bancari**: al momento non è prevista una moratoria sui finanziamenti bancari ordinari diretta alle imprese che hanno subito un danno economico dal Coronavirus. Tuttavia, le imprese maggiormente esposte con la Cina, che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, possono comunque avvalersi della possibilità di richiedere alla banca una sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti o un allungamento degli stessi ai sensi dell'**Accordo per il Credito 2019** attualmente in corso di validità, sottoscritto da Confindustria, ABI ed altre associazioni di rappresentanza.

- **Comunicazione**: potenziare il piano di comunicazione sulla tematica sia all'interno che all'esterno.

Ripresa delle normali attività in Cina

Ad eccezione della provincia di Hubei e di altre specifiche aree interessate dal contagio, la produzione sembra essere ripresa gradualmente in tutto il Paese a partire dalla data del 10 febbraio anche se si stanno privilegiando, dove possibile, situazioni di lavoro da remoto.

Qui di seguito una mappa relativa alla data prevista di ripresa delle attività nelle principali province cinesi:



Graphic © Asia Briefing Ltd.

Per quanto riguarda la riapertura delle principali multinazionali:

10 febbraio

ADIDAS, BEAMSUNTORY, CONTINENTAL, COVESTRO, DANONE, DHL, DOW CHEMICAL, HERSHEY, IKEA, MARS, MEDTRONIC, NIKE, PUMA, SANOFI, TOD'S.

14 febbraio

PERNOD RICARD

17 febbraio

AZ, GSK, SVW, VOLVO.

29 febbraio

ROCHE DIAGNOSTICS

In attesa di aggiornamenti



BOSCH, BOSTON SCIENTIFIC, LUNDBECK, MAERSK, MERCK, P&G, PEPSICO, PORSCHE, RAZER, TENCENT ALI.